IL PUNTO COLDIRETTI 10 NOVEMBRE 2023

ECONOMIA Le borse merci settimanali vedono un andamento altalenante per le carni suine

Prezzi, ancora rialzi per latte spot e riso

Prezzi agricoli anche questa settimana in fase di stanca. Ancora un andamento altalenante per i suini. Cali per i frumenti duri e rialzi per il latte che ha segnato +0.9% a Milano e Verona. Nessuna variazione per le carni bovine.

Carni - Per quanto riguarda i suini ad Arezzo, secondo i mercati monitorati da Ismea, aumento per i capi da allevamento da 100 kg (+1.1%) e flessioni per 30 kg (-0,5%) e 40 kg (-0,9%). Rialzi per i suini da macello da 115/130 kg e oltre 180 kg (+0,5%).

A Parma -0,3% per i suini da allevamento da 15 kg, -0,7% (25 kg), -0,5% (30 kg), -0,9% (40 kg) e -1% (50 kg).

Anche a Perugia segni meno per 15 kg (-0,3%), 25 kg (-0.7%), 30 kg (-0.5%), 40 kg (-0.9%) e 50 kg (-1%). A Mantova perdite per i capi da allevamento da -0.3% dei 15 kg a -1% dei 50 kg.



Per gli avicoli ad Arezzo aumentano dello 0.8% i listini delle faraone. A Verona +1.1% le faraone e +15.6% le galline taglia media. Tra gli ovi caprini a Foggia +1% gli agnelli, a Macomer - 16.9% gli agnelli e + 10% le pecore.

Cereali - Sul fronte dei cereali, sempre secondo le rilevazioni Ismea, a Cuneo incrementi dello 0,8% per il frumento tenero mercantile, dell'1,5% per il fino, e dello 0,4% del mercantile. Bene anche mais (+0,9%) e orzo (+3%). Prosegue l'andamento positivo del riso. A Novara Baldo +6.7%. Balilla e Centauro +8.6%.Loto + 10.3%. raffinati alimentari in calo semi Ribe, Dardo e Luna +8.5% e di arachide e palma. Selenio +9 9% A Mortara + 6.8% Baldo, + 10.8% Loto e + 6.3% Selenio. A Udine il mais cresce del 2%. A Bologna giù

dell'1.3% il frumento duro. Alla

Granaria di Milano tra i fru-

menti teneri nazionali segno più

per quelli di forza, panificabile

superiore, biscottiero e altri usi.

Per i teneri esteri incrementi per

il comunitario panificabile, pa-

nificabile superiore e non co-

munitario, in calo Canadian

West R. Spring n.2 e Usa Nor-

thern Spring n.2. Sul fronte dei

frumenti duri flessioni per il

fino, il buono mercantile e il

mercantile della produzione del

Nord Italia e del centro. Non

per mais, orzo, triticale e sorgo.

Tra i semi oleosi crescono quelli

di soia nazionali, esteri e inte-

grali tostati. Per gli olii vegetali

soia delecitinata. E tra i vegetali delle Isole.

Bene i risoni Loto Nembo Luna, Dardo, Lido, Crono, Flipper, Balilla, Centauro e Selenio. e i risi Ribe, Lido, Originario-

Alla Borsa Merci di Foggia nessuna variazione per il grano duro, non quotato il tenero.

Le Cun - Per i suinetti quotazioni in aumento per i lattonzoli da 7 kg, stabili le taglie da 15. 25. 30 e 40 kg, così come i magroni da 50, 80 e 100 kg, in calo

Non formulato il listino dei suini da macello. Stabili i tagli di carne suina fresca, grasso e strutti e le scrofe da macello. Nessuna variazione per conigli quotato il fino del Sud. Rialzi e uova. Alla Commissione sperimentale del grano duro in flessione i prezzi del fino e buono mercantile del Nord, del buono mercantile del Centro e del fino grezzi segno più per i semi di e buono mercantile del Sud e

Agricoltura biologica: salve le semine di cereali

In una annata particolarmente difficile sotto ogni punto di vista, una serie di norme troppo complesse e di difficile applicazione rischiavano di mandare in crisi le semine per i cereali bio. La nota circolare del Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare mette un po' di chiarezza e consente lo svolgimento delle semine in un clima di maggiore tranquillità. Tutto nasce con l'iscrizione in "lista rossa" di frumento duro e tenero, orzo, avena, farro, oltre ad erba medica e trifoglio nella banca dati sementi biologiche, gestita dal Crea, che ha reso obbligatorio, per la semina di queste specie, l'utilizzo esclusivo di semente certificata biologica. Unica possibilità di deroga veniva concessa a quelle aziende che, entro il luglio 2022, avevano inserito a sistema un "ordine" specifico per quelle sementi. Il tempo utile per tale ordine era quindi stato fissato dalle circolari ministeriali pari a circa 16 mesi precedenti l'effettiva semina; un lasso di tempo che rendeva dav-

vero molto complessa la precisa programmazione delle varietà da seminare. Senza, tra l'altro, concedere alle aziende nessuna possibilità di modifica della programmazione iniziale, eseguita con così tanto anticipo. Ci si è quindi trovati difronte alla impossibilità reale di ottenere deroghe per l'utilizzo di semente non biologica e, allo stesso tempo, a dover fare i conti con una quantità di sementi biologiche largamente insufficiente per i cerealicoltori biologici italiani, come peraltro certificato dai dati del Crea sementi, nell'imminenza della semina. Il rischio che si prospettava era quindi quello di rendere praticamente automatica l'applicazione di non conformità alla maggior parte delle aziende cerealicole biologiche, per l'uso di semente non bio, in mancanza di deroga, A rendere davvero insostenibile la situazione si è aggiunta poi la scelta di alcune Amministrazioni regionali di considerare tale non conformità come una causa di riduzione del

premio Pac per le superfici biologiche, anche con ricadute sulle annualità precedenti. Le sollecitazioni portate avanti da Coldiretti Bio, anche grazie al forte impulso ricevuto dai territori, hanno consentito di ottenere la pubblicazione della circolare n. 0613313 del 06/11/2023 con cui il Masaf, venendo incontro alle richieste, ha comunicato di aver modificato la funzionalità della banca dati sementi biologiche, provvedendo a disattivare, per la corrente campagna agraria, il controllo bloccante per la richiesta di deroga per le varietà delle specie inserite nella "lista rossa". Grazie a tale modifica quindi le aziende biologiche che, nella attuale campagna agraria, devono seminare cereali in lista rossa e non hanno reperito sementi certificate biologiche hanno la possibilità di richiedere la deroga per l'uso di semente non biologica. anche in assenza della manifestazione di interesse eseguita entro la data del luglio 22 come stabilito dalle precedenti circolari.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT



SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Coldiretti e Filiera Italia incontrano gli europarlamentari per cambiare la proposta di regolamento

All'attacco della norma imballaggi

Preoccupa lo stop alle confezioni di ortofrutta sotto 1,5 kg e alle bioplastiche

La proposta di Regolamento sugli imballaggi in discussione all' Europarlamento se approvata nella sua attuale formulazione provocherebbe effetti pesantemente negativi sulle filiere produttive nazionali e sui consumatori, mette in discussione il riciclo dove l'Italia è leader e non tiene conto di soluzioni più sostenibili come le bioplastiche totalmente biodegradabili. È quanto affermano Coldiretti. Filiera Italia, Cia, Confapi, Ancc-Coop, Ancd-Conad, Legacoop, Legacoop Agroalimentare, Legacoop Produzione&Servizi, Ue.Coop, Flai Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil che a Bruxelles hanno promosso un incontro al quale hanno dato adesione oltre 40 eurodeputati italiani appartenenti a tutte le forze politiche in vista del

voto della relazione PE durante

la plenaria del 21 novembre.

L'Italia è diventata negli ultimi

anni punto di riferimento globale

nel materiale innovativo ricicla-

bile ed ha già raggiunto in ter-

mini di riciclo obiettivi superiori

alla stragrande maggioranza degli altri Paesi. Rimettere in discussione questo modello ormai consolidato - secondo le Associazioni - rischia di vanificare gli sforzi e gli obiettivi raggiunti fi-

nora, generando un impatto estremamente pervasivo che rischia di colpire oltre il 30% del

nostro Prodotto Interno Lordo. Il danno non sarebbe infatti limitato alle sole aziende degli imballaggi ma riguarderebbe a ritroso filiere fondamentali per il nostro Paese quali l'intero settore agroalimentare, dalla produzione, alla trasformazione e distribuzione. mettendo a rischio decine di migliaia di imprese e centinaia di migliaia di posti di lavoro. La proposta impatterebbe, inoltre, un settore come quello delle bioplastiche compostabili e totalbiodegradabili introducendo una serie di limita-

> zioni d'uso, limitando di fatto l'innovazione negli imballaggi e non permettendo il ritorno degli ingenti investimenti fatti in innovazione e in bioraffinerie prime al mondo oggi in funzione, di cui l'Italia è leader attraverso società quali Eni Versalis

Novamont che, insieme ad altre partecipate pubbliche e campioni nazionali, aderiscono a Filiera Italia.

Parliamo di bioplastiche e di bioprodotti da fonti rinnovabili concepiti per la tutela del suolo e delle acque, attraverso la riconversione di siti industriali non più competitivi, nel rispetto delle specificità locali e in partnership con tutti gli attori della filiera.

Per il settore agroalimentare in particolare, la proposta impatta

negativamente il confezionamento stesso dei prodotti, mettendo a rischio gli attuali standard di sicurezza e qualità alimentare, ma anche la shelf-life dei prodotti stessi, con il conseguente rischio di aumento degli sprechi dovuto alla maggiore deperibilità degli alimenti venduti senza confezione.

Un esempio indicativo è rappresentato dal divieto, che tale prointroduce. confezionamento di frutta e verdura in quantità inferiori ad 1,5 chili, prescrizione che determinerebbe la definitiva scomparsa del settore della quarta gamma di cui l'Italia è leader mondiale.

Altro esempio rappresentativo sarebbe l'obbligo di passare dal riciclo al riuso nel settore dell'Ho.re.ca, con un ulteriore aumento dei costi di produzione per l'intera filiera agroalimentare, e pesanti ripercussioni sui prezzi pagati dai consumatori in un momento di grande difficoltà econo-

A Vercelli la Giornata del Ringraziamento 2023

"Lo stile cooperativo per lo sviluppo dell'agricoltore", questo il titolo della 73ª Giornata Nazionale del Ringraziamento che sarà celebrata a Vercelli domenica 12 novembre. La Giornata del Ringraziamento - istituita per iniziativa della Coldiretti nel 1951 e fatta propria dalla Cei nel 1975 – segna un'opportunità, un'occasione di sosta e di riflessione. sul bene della terra e dei suoi prodotti, ed è da sempre festa identitaria di Coldiretti.

L'agricoltura familiare scrivono i vescovi ha conosciuto il suo grande splendore in modo particolare del dopoguerra grazie anche alla riforma agraria ha sperimentato un benessere materiale e sociale, riscattando una marginalità evidente. Non solo coltivando la terra ma custodendo un territorio salvaguardandolo da tutto ciò che potesse degradarlo. Questo stile ha caratterizzato nel tempo quello sviluppo che oggi attraverso il made in Italy è

conosciuto in tutto il mondo. Lodare, ringraziare, guardare in prospettiva è quello che da sempre Coldiretti si sforza di fare nei confronti delle imprese agricole attente al bene di chi produce (perché possa avere sempre un giusto reddito) ma anche di chi acquista e di chi distribuisce e di chi consuma, chiedendo a coloro che amministrano di tenere in gran conto questo bene primario dell'agri-

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA A Roma il Forum sul futuro del settore messo a rischio dai cambiamenti climatici

Sos birra italiana, in calo luppolo e orzo

Crolla la produzione di luppolo in Italia con un calo del 20% nel 2023 a causa del maltempo che, fra eventi estremi come nubifragi e alluvioni e temperature impazzite hanno tagliato le rese sui circa 100 ettari coltivati in Italia mettendo a e rischio il futuro della birra artigianale. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti con il Consorzio Birra Italiana in occasione della Giornata nazionale del luppolo italiano presso il centro congressi di Palazzo Rospigliosi a Roma con il forum sul futuro del settore con il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, il segretario generale della Coldiretti Vincenzo Gesmundo e il presidente del Consorzio Birra l'orzo con 24mila ettari a li-Italiana Teo Musso.

Il luppolo è un componente fondamentale della birra alla quale conferisce sapori e profumi legati proprio ai territori in cui viene coltivata la pianta. Le varietà più diffuse in Italia sono Cascade, Chinook e Comet. Nubifragi, tornado, bombe d'acqua, grandinate con esplosioni di maltempo violento intervallato da ondate di calore africano hanno colpito le coltivazioni di luppolo nazionale concentrati in particolare in Piemonte, Emilia Romagna, Friuli, Veneto, Lom-



bardia, Umbria e Abruzzo, ma con campi sperimentali anche in Sicilia e Sardegna con l'aumento +64% delle superfici coltivate negli ultimi cinque anni.

Oltre al luppolo, per la produzione di birra serve anche vello nazionale, dal quale si ottiene il malto di cui l'Italia produce appena il 40% del proprio fabbisogno, peraltro con la resa in calo del 4% nel 2023. Tutte materie prime necessarie per rispondere alle esigenze di una filiera della birra italiana artigianale che conta su 1.182 microbirrifici e brew pub su tutto il territorio nazionale, che sono praticamente triplicati negli ultimi 10 anni. Il cambiamento climatico minaccia la produzione di birra in tutta Europa perché entro il 2050 si prevede un significativo calo

della quantità e della qualità del luppolo, secondo uno studio pubblicato su Nature Communications da un gruppo internazionale di ricerca coordinato dall'Accademia delle Scienze della Repubblica Ceca. Entro il 2050 la produzione di luppolo calerà tra il 4 e il 18%, mentre il suo contenuto di alfa acidi, la componente aromatica che trasmette il sapore alla birra, si ridurrà del 20-31%

"La crescita della birra artigianale dimostra la capacità innovativa dei nostri imprenditori di investire e conquistare nuovi settori valorizzando le qualità e la biodiversità del Made in Italy" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare "il ruolo strategico nel settore di tanti giovani che stanno cambiando profondamente l'agricoltura italiana".

"Occorre continuare sulla strada intrapresa con la nascita del Consorzio - ha spiegato il segretario generale della Coldiretti Vincenzo Gesmundo puntando sui contratti di filiera per incrementare la produzione di orzo e luppolo, va in tale direzione L'approvazione del primo progetto per il mondo della birra artigianale italiana che prevede investimenti per oltre 20 milioni di euro e il coinvolgimento di enti di ricerca per accelerare sui temi della sostenibilità, della lotta al cambiamento climatico, della selezione genetica del luppolo e delle tecniche di maltazione". "Grazie alle caratteristiche geofisiche del nostro paese, la biodiversità è estremamente variegata. Raccontare tutto questo attraverso la birra, è il modo per vincere sui mercati internazionali con il nostro Made in Italy" afferma il presidente del Consorzio Birra Italiana Teo Musso nel sottolineare che "il Consorzio da sei anni si impegna perché tutto questo sia possibile ed avvenga. La giornata del luppolo italiano serve a raccontare come la filiera e la biodiversità possono entrare nelle nostre produzioni nazionali".

Dop e Igp: 25 milioni per aumentare le vendite

Sono disponibili 25 milioni per sostenere e incrementare la vendita dei prodotti agroalimentari Dop e Igp, per sviluppare azioni di comunicazione relative a origine, qualità e caratteristiche e per valorizzare i Consorzi di tutela. Beneficiari dei contributi sono i consorzi di tutela e le associazioni temporanee tra i consorzi di tutela. E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 novembre il decreto del Masaf sugli interventi per la filiera agroalimentare.

Le attività indicate dal provvedimento, che possono essere finanziate, e che devono essere svolte entro quindici mesi dalla concessione del contributo, sono campagne di informazione sui sistemi Dop e Igp, relazioni pubbliche, promozione e pubblicità sui principali mezzi di comunicazione, partecipazione a fiere ed esposizioni nazionali e internazionali, divulgazione, informazione e formazione rivolta agli operatori della distribuzione e euro per singolo beneficiario. del canale Horeca.

Il contributo copre anche i costi sostenuti per ricerche finalizzate alla modifica dei disciplinari per migliorare la sostenibilità dei prodotti Dop e Igp e le spese in conto capitale per immobilizzazioni immate-

Il contributo è fino a 300mila euro per i Consorzi e non oltre 500mila per le associazioni temporanee e non può essere concesso per un importo inferiore a 60mila ECONOMIA Contributi a fondo perduto per l'acquisto di macchine e attrezzature innovative

Fondo Ismea, domande dal 15 novembre

È stato pubblicato l'avviso di le imprese agromeccaniche buto a fondo perduto che può apertura dello sportello per la presentazione delle domande un importo compreso tra per il Fondo per l'Innovazione 70.000 e 500.000 euro. Posin agricoltura Ismea. Dalle ore 12:00 del giorno 15 novembre 2023 sarà possibile inviare la domanda per l'accesso ai contributi. Lo sportello rimarrà aperto fino alle 18:00 del 15 novembre e riaprirà nei giorni feriali successivi dalle ore 9:00 alle ore 18:00. Le domande saranno poi esaminate da Ismea secondo l'ordine cronologico di presentazione. Il Fondo prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto per l'acquisto di macchine e attrezzature innovative per l'agricoltura e la pesca. Possono presentare la domanda le imprese agricole.

che effettuano investimenti per



sono partecipare al bando anche le imprese della pesca che effettuano investimenti compresi tra 10.000 e 500.000 euro. I beneficiari del bando potranno ottenere un contri-

coprire dal 22.5 al 95% dei costi ammissibili, in funzione della tipologia di beneficiario e dell'importo dell'investimento. Si fa presente che gli investimenti potranno essere effettuati solo dopo la data di presentazione della domanda e che i beni agevolabili devono essere nuovi di fabbrica. Inoltre, alle piccole e medie imprese agricole e della pesca è data la possibilità di usufruire di una garanzia Ismea con abbattimento del costo del finanziamento bancario che può arrivare fino all'80% del valore nominale dello stesso. Ad esempio, una Pmi agricola guidata da un giovane che effettua una spesa di 100.000

euro di contributo a fondo perduto e circa 2.800 euro, in funzione delle commissioni bancarie, a copertura del finanziamento bancario.

L'erogazione del contributo a fondo perduto potrà avvenire con due modalità: in un'unica soluzione direttamente verso il beneficiario, o, in alternativa, verso il proprio fornitore.

Il Fondo ha una dotazione per il 2023 di 75 milioni di euro, di cui 10 milioni sono riservati alle zone colpite dalle alluvioni di maggio 2023. Per ulteriori informazioni ci si può recare presso gli uffici Coldiretti sul territorio.

Aiuti accoppiati e sementi: definiti i quantitativi

Definito il quantitativo minimo di sementi certificate per unità di superficie relative alle coltivazioni di frumento duro, girasole e colza, riso, barbabietola da zucchero e soia, e di materiale di propagazione per la coltivazione di pomodoro da trasformazione, finalizzato alla richiesta di sostegno accoppiato. E' stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 7 novembre il decreto del Masaf con le "disposizioni integrative per taluni interventi di sostegno accoppiato al reddito del Piano strategico della Pac 2023/2027". Il decreto stabilisce anche il carico massimo di bestiame per la conservazione del prato permanente (densità non superiore a 2 Uba/ettaro/anno nelle zone vulnerabili ai nitrati e 4 Uba/ettaro/anno nelle altre zone) e il quantitativo minimo di semente certificata ai fini del riconoscimento dell'ettaro ammissibile per la coltivazione della canapa. Confermata anche la possibilità per le aziende biologiche che accedono agli aiuti accoppiati di utilizzare sementi convenzionali se non c'è la disponibilità sul mercato di quelle bio. La tabella con i quantitativi minimi per ettaro prevede per il grano duro 180 kg seme a et-

taro, per il girasole 3 kg pari a 55mila semi per ettaro, per il colza 2 kg corrispondenti a 450mila semi. Per il riso 30 kg per ibridi. 160 per varietà Clearfield,40 per varietà Clearfield Hp,100 kg per Provisia, 160 kg per tutte le altre varietà. Per la barbabietola da zucchero per il seme nudo 1,6 kg pari a 100mila semi per ettaro e per il seme confettato 4 kg (100mila semi). Per quanto riguarda la soia 70 kg per il primo raccolto e 100 per il secondo. Richieste 25mila piantine per ettaro per il pomodoro da trasformazione e infine 25 kg per la canapa.

Etichetta d'origine su insalata in busta e frutta secca

Arriva l'obbligo di indicare in etichetta il Paese di origine per diversi prodotti come la frutta e verdura in busta, noci, mandorle, nocciole ed altri frutti sgusciati, agrumi secchi, fichi secchi e uva secca, funghi non coltivati e zafferano. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare il nuovo importante ri-

Organizzazione agricola in Europa, con la pubblicazione sulla gazzetta ufficiale dell'Ue del regolamento delegato 2023/2429 per quanto riguarda le norme di commercializzazione per il settore degli ortofrutticoli, per alcuni prodotti trasformati a base di ortofrut-

sultato ottenuto dalla maggiore ticoli e per il settore delle banane. Tuttavia resta sconosciuta in diversi casi, dai succhi di frutta alle marmellate, dai legumi in scatola al pane fino ai biscotti, senza dimenticare l'esigenza di arrivare anche nei ristoranti ad indicare la provenienza della carne e del pesce serviti a ta-

vola.L'Italia ha fatto da apripista con l'obbligo di indicare la provenienza dei prodotti in vendita estese, dal latte alla passata di pomodoro, dai formaggi ai salumi fino a riso e pasta grazie a decreti interministeriali che devono ora essere prorogati entro il 31